



Il dottor Veronesi sostiene che [l'amore più puro è quello omosessuale](#) , perché non è finalizzato alla procreazione. Lo sostiene in risposta a quel sindaco che aveva definito l'omosessualità un'aberrazione genetica.

Veronesi mostra di aver letto il Simposio di Platone (il [sindaco](#) si è fermato a Playboy). Ma forse l'illustre oncologo ha dimenticato il finale, altrimenti si ricorderebbe che l'amore non prevede classifiche di genere. All'origine, narra Platone, esistevano maschi, femmine e androgini dotati di entrambi gli organi sessuali.

Ma quando gli uomini vollero scalare il cielo, gli dei li punirono spaccandoli in due. Da allora ciascuno cerca la sua metà perduta: i maschi dimezzati sono diventati gay, le femmine lesbiche e gli androgini etero. Nessuno è più puro o aberrante dell'altro. E tutti possono procreare, anche se l'unione fra le due metà dello stesso sesso partorisce solo idee e non corpi.

La differenza, spiega Platone, non la fanno dunque i sessi, ma la qualità dei sentimenti: la «scala dell'amore», che va dalla bellezza fisica a quella divina. L'amore è l'energia dell'universo con cui l'uomo riesce a entrare in sintonia soltanto quando ama. L'oggetto dell'amore non è poi così importante. Può essere un maschio, una femmina, un figlio, un animale, una pianta, una montagna, un sogno, un progetto, un ideale. Quel che conta è la pulsione spirituale che l'amante esprime nell'amare.

Chiedo umilmente scusa al professor Platone se duemilaquattrocento anni dopo non abbiamo ancora imparato la lezione.

[Massimo Gramellini](#)

[Platone](#) , attraverso il sito degli studenti del Liceo Classico Beccaria di Milano